Il dibattito sui festival dell'Unità in Sardegna



CON I festival di Sassari, Tempio, Nuoro e Cagliari (S. Michele) si chiude in Sardegna una stagione di straordinario impegno politico e

Nel capoluogo regionale il bilancio si chiude quest'anno con sette festival: Monserrato, Pirri, Quartuc-ciu, Elmas, Bastione S. Remy, S. Elia, S. Michele. A Nuoro le manifestazioni per la stampa comunista sono riprese dopo 18 anni mentre a Sassari si consolida una iniziativa divenuta ormai tradizionale. come in tanti paesi dell'isola. E' ancora presto per valutazioni conclusive e per affiontare discorsi di prospettiva. Qualche considerazione si può tuttavia tracciare: come spiega il vicepresidente del gruppo comunista al consiglio regionale, venendo oggi nel dibattito compagno Francesco Macis, inter-Mai era accaduto che tanti festival si svolgessero in Sardegna. Il e combattiva presenza. Quei tratti

te nella sua influenza elettorale, nel prestigio, nei consensi e nella sua organizzata. Questa nuova realtà è emersa con evidenza da tutti i festival. Perché tanta massiccia adesione della gente? Per quanto riguarda Cagliari risponde il compagno Eugenio Orrà, della segreteria della federazione e responsabile del comitato cittadino: «Il ruolo del PCI nella città capoluogo della Regione va oggi ben oltre ali spazi occupati un tempo, allorche, partito di dimensioni ancora modeste, si distingueva soprattutto del riconosciuto rigore intellettuale e morale, per la ricchezza di quadri agguerriti, per la coerenza, la disciplina, la organizzazione e la volontà di lotta. Il 15 giugno del 1975 e il 20 giugno del 1976 hanno mutato potentemente la geografia politica della città, ed hanno fatto, per così dire, esplodere i frutti di tanti anni di tenace

collegarsi alla società ». «I festival dell'Unità il compagno Eugenio Orrù - non si sono perciò dissolti in puri momenti consolatori e distensivi; sono stati invece tutti quanti occasione di incontro e di partecipazione; di impegno culturale e politico non solo per i comunisti ma per una parte considerevole della cittadinanza». politico e culturale che ha toccato i temi più attuali: del recupero delle tradizioni al risanamento del cen-

o affangate sono qui in tanta migliaia di lavoratori, di giovani, di donne, di vecchie e di bambini. regionale, e da un grande spettacolo di cantanti e ballerini cubani. A Nuoro nel pomeriggio parlerà il compagno Pio La Torre, responsabile della commissione meridionale

festival hanno dato l'immagine di un grande partito popolare, che sa

Dai festival è scaturito un discorso tro storico, dalla condizione drammatica delle frazioni alle prospettive di sviluppo della città, dalla scuola alla battaglia culturale, dalla condizione femminile a quella dei giovani. San Michele, San Avendrace, Is Mirrionis raccolgono oggi la Cagliari più popolare, la « zona rossa » del

non meno delle frazioni e dello stesso borgo San Elia. Gli alveari di ulloggi accatastati, malcostruiti, le fogne a cielo aperto, le tubature che scoppiano, i pavimenti che trasudano liquame, le strade polverose sura; in questi quartieri dove le scuole e i servizi civili appaiono così drammaticamente assenti, contribuendo a rendere più acuti e crescenti tanti problemi che coinvolgono in equale misura migliaia e mi-Oggi il festival di San Michele sarà chiuso dal comizio del compagno Andrea Raggio, presidente del gruppo comunista al Consiglio

Fra i monti d'Abruzzo 33 anni fa un glorioso episodio di resistenza al nazifascismo

AND THE RESERVE AND THE PARTY OF THE PARTY O

I giorni della battaglia di Bosco Martese

La mobilitazione dei partigiani del Teramano - Colonne di liceali per le vie del capoluogo - I militari accettano il comando delle operazioni belliche da parte dei dirigenti politici - Una dura e sanguinosa guerriglia

vità contro il regime nel Teramano, aveva assunto proporzioni notevoli. I giornali, stampati alla macchia, incitanti alla ribellione organizzata su basi nazionali, erano avidamente letti. Un esemplare del primo numero de «L'Italia libera», consegnato ad un emissario locale, da Pilo Albertelli passò per le mani di Mario Capuani e di Renato Vuillermin. Singolare coincidenza che, legando allo stesso foglietto clandestino il nome di tre martiri, conferma che gli iniziati erano decisi, «usque ad fusionem

sanguinis ». Il 25 luglio sollevò generale tripudio. Sull'esempio di pochi gli avversari della dittatura erano divenuti massa, popolo. Fu più chiaro la sera dell'8 settembre, quando colonne di giovani (liceali, universitari, operai, qualche laureato), percorsero le vie del capoluogo, inneggiando all'armistizio. Consapevoli del pericolo rappresentato dalle divisioni tedesche, scese in Italia dopo la caduta di Mussolini, erano pronti ad affrontarlo ed intanto esprimevano la loro gioia per la fine dell'alleanza, voluta ed imposta dal fascismo.

I sedici giorni che trascorrono tra l'armistizio e la battaglia di Bosco Martese, vedono la città di Teramo sempre più decisa ad opporsi all'invasione. Mentre le autorità statali abbandonano la capitale; mentre grandi guarnigioni disarmano; mentre le regioni centro-settentrionali. compreso l'Abruzzo, sono occupate dai soldati di Hitler, Teramo intrepida si arma. Un Comitato insurrezionale di cui rio Capuani, Ercole Vincenzo Orsini, Adelchi Fioredonati, veterani della cospirazione accentra i poteri organizzativi. trae a sé qualche ufficiale subalterno, assume la rappresentanza della città, di fronte ai poteri costituiti che alcuni pavidi « maggiorenti »

sollecitano ad intervenire per troncare la generosa miziativa patriottica. La prova generale dei pros-simi cimenti si ha il 12 set-tembre, quando il popolo di Teramo e le truppe accasermate in città, ancora compatte per l'opera persuasiva degli ufficiali aderenti al movimento, muovono ad intercettare un reparto motorizzato tedesco, in transito a plazzale Garibaldi. Provenient dall'Aquila era diretto ad Ascoli Piceno. Colpo di sorpresa dall'accoglienza insospettata ed insospettabile, due giorni dopo gli ultimi corpo a corpo intorno alle mura

di Roma, il comando del reparto accetta la resa. Si parla di rinchiudere nelle carceri cittadine i tedeschi catturati che sono stati costretti a consegnare le armi, quando sopraggiunge il colon-nello Scarienzi. Invano contraddetto dal capitano dei carabinieri Ettore Bianco, il predetto colonnello comandante del presidio, palesemente infastidito dalla presenza di civili, dispone che il nemico sia riarmato e fatto proseguire. Questo autentico tradimento genera panico tra i soldati finora ligi al dovere che non a torto cominciano a temere di essere fatti prigionieri. Reggimenti e formazioni, acquar tierati a Teramo, si dissolvono in poche ore. Non disarmano i carabinieri ed i vigili

Gli antifascisti raccolgono le armi e le munizioni abbandonate dagli sbandati. Seguono giorni di febbrili preparativi. Si è fatta strada la convinzione dell'opportunità dell'arroccamento in alta montagna. Mario Capuani indica il Bosco Martese che è situato al termine di una strada provinciale ed immediatamente al di sotto di altissimi monti, come il luogo più idoneo per il concentramento dei molti «proto-partigiani » e dei pochissimi ul-timi militari, ormai partigiani anch'essi. Fra questi, alcu-ni artiglieri che i primi ar-rivati al Ceppo trovano ad-detti alla custodia dei pezz:,

decentrati da Teramo. Da quanto esposto, emerge che Bosco Martese non ha nulla in comune con gli scontri. avvenuti un po' dovunque, e specialmente a Roma, il 9 e 10 settembre tra regio esercito e Wehrmacht. A tali combattimenti hanno preso parte alcuni antifascisti, ma il comando è rimasto agli stati maggiori o divisionali. Bosco Martese invece è dall'inizio alla fine evento partigiano. I gradi non contano p:ù. Tanto è vero che il tenente colonnello di artiglieria Guido Taraschi che morrà nel marzo '44 per malattia con tratta in servizio, si mette agli ordini dei politici e del capitano Bianco, cui i poli-

ticl stess; hanno delegato la direzione delle operazioni Il Comando fissa la sua residenza nella casa cantonie. I culturali in rappresentanza di ol-ra che sorge al termine della i tre 6 mila iscritti e circa 100 basi i sica e saranno distribuiti a Pa'er- i nelle scuole e nelle aziende. provinciale Teramo Ceppo. Le compagnie si schierano sul greppo selvoso che sovrasta l'ultimo tratto della strada stessa, nell'ordine: stranieri (comandanti sono il maggiore Mattievic e il tenente Ciukovitz), comunisti (capeggiati dal compianto Felice Rodomonte); azionisti (comandante l'avvocato Felice Mariano Franchi, vice comandante Adelchi Fioredonati); indipendenti (comandante Ar. mando Ammazzalorso); militari (a disposizione del Co-

puano che tiene i collegamen-

mando politico-militare). Le distinzioni però sono tutt'altro che rigide. La calma dura fino al mat-tino del 25, quando Mario Ca-

Agli inizi del 1943, l'atti- ti fra Teramo e il Bosco, por- tenente colonnello) Hartta la notizia dell'arrivo in citmann ,berlinese, fece fucilare tà di un battaglione motorizi sette prigionieri. Due forzato tedesco che ha disarmatunosamente scamparono alla to i carabinieri, saccheggiato morte, caddero invece: Guido la loro caserma al largo del Palucci, popolare portiere della squadra di calcio di Tera-Carmine, occupato gli uffici pubblici. Ci si chiede: verranmo; Guido Belloni, artigiano no oggi? Dopo tanti anni si del legno; Gabriele Melozzi, può rispondere a questa docontadino; Mario Lanciapri ma, impiegato di banca; Luigi manda che i tedeschi, piombati a Teramo dal Pennino, De Iacobis, mugnaio, genero so ospite dei partigiani. non avrebbero proseguito subito per il campo, di cui è L'Hartmann e i suoi sottoprobabile che ignorassero la posti dovevano essere sicuris simi del fatto loro, cioè della esistenza, senza l'intervento

loro superiorità. La spregevole accozzaglia di «badogliam sterminio, di elementi fascisti. traditori » obiettivo della loro In primis, pare, il console del baldanzosa avanzata, che al la Milizia, marchese Castigliotro avrebbe potuto fare, se ne di Penne. Certo è che tedeschi, in sosta davanti alnon darsi alla fuga? Ecco perché lo stesso comandante, nei la caserma dei carabinieri, primi minuti della bataglia, furono avvicinati da tal Luicon il tono di chi ordina certo gi di Marco, (agiva di sua di essere ubbidito, gridò più iniziativa o agli ordini di alvolte al megafono: « cessate tri?). Il medesimo passò loro 1! fuoco! ». una pianta o uno schizzo del Ma il tiro rapido e precila zona (occupata da partiso delle armi pesanti e leg giani) e delle vie di accesso. Ne furono testimoni alcune

gere degli irrisi «ribelli inch:odò i tedeschi sulla strada, troncò la manovra di aggiramento che tentaro no sulla destra, li scompal'Asse » non batterono ciglio, ginò e, dopo circa un'ora, l. volse in fuga. Lasciarono sul terreno parecchi morti, alcune macchine e il comandante Hartmann che fu preso prigioniero. E così, Bosco Martese insegnó ai «signori della guerra» a non sottovalutare i partigiani italiani. Nella notte del 26, i vincito ri della prima battaglia campale della Resistenza, esaltanti per aver determinato e visto la rotta dei nazisti, do Otto uomini di fazioni al po aver giustiziato l'Hartmulino De Iacobis, divenuto

avamposto partigiano, sosten. I mann, carnefice dei prigionieri, lasciarono il Bosco, dinero — per pochi minuti — il visi in piccole pattuglie. Il 26, il brigadiere Leonida Barducci e i carabinieri Angelo Cianciosi e Settimio Annecchini, cioè tutta la forza della Stazione dell'Arma di Valle Castellana, furono catturati e trucidati dai tedeschi in rastrellamento. Per il comandante, il maggiore (o † quale colpa? Aver tenuto per

, i partigiani, in ottemperan za agli ordini, legittimamente dati e ricevuti dal capitano Bianco. Anche il sergente maggiore degli Alpini Donato Renzi, nativo di Valle Castellana, fu ucciso quel giorno, per rappresaglia. Nel pomeriggio del 26 i tedesch! cannoneggiarono lungamente il Bosco deserto di difensori Avevano paura di avventurarvisi, dopo la dura lezione ricevuta.

Stretta solidarietà

La mattina del 27 anche Mario Capuani, arrestato nella sua casa di Torricella S! cura, trasportato al Bosco, fu ammazzato con un colpo di rivoltella alla nuca. Prima dell'esecuzione fu interrogato da alcuni ufficiali: «Ammettete di essere stato un organizzatore dell'impresa di Bo sco Martese? Rispose sen za indugio «Sì, perché que sto era il mio dovere di itahano v. « Chi sono stati i vo stri collaboratori? ». Nessuna risposta. « Volete collaborare con : fascisti? v. « Mai ».

Da Bosco Martese ha ini ziola dura sanguinosa guerriglia sostenuta nei nove mesi dell'occupazione nazista, in pianura, in montagna, in città, da reduci della battaglia, da altri patriot: di vec chio e nuove leve, da soldat. appartenent: alle nazionalità oppresse dall'hitlerismo, re sa possibile dalla stretta so lidarietà di montanari e di solidarietà testimoniata con ammirazione in documenti scarni e solenni come quelli lasciati da alcuni stranier. che combatterono in Abruzzo la guerra partigiana.

Riccardo Cerulli

I nuovi compiti di direzione posti dalla estensione delle manifestazioni e dall'ampia partecipazione popolare - Un impegno di arricchimento continuo non limitato alla sola riscoperta degli antichi valori - I temi dell'informazione nell'isola e il dibattito sulla stampa di partito

SI RISCOPRE LA CULTURA AUTONOMISTA

Dal dibattito su queste colonne è emerso con molta chiarezza come anche in Sardegna le feste dell'Unità, sono divenute un eccezionale fenomeno di massa di grande rilievo sul piano politico

e culturale. L'estensione delle manifestazioni, l'impegno crescente di compagni, sopratutto giovani, ed anche di simpatizzanti, nella preparazione dei festival, la partecipazione sempre più numerosa che spesso coinvolge intere comunità di quartieri e di centri urbani pongono oggettivamente il problema di una direzione più puntuale e tempestiva del mese della stampa, corrispondente all'importanza assunta nella vita del Partito e nel contesto sociale. Ciò non vuole e non deve significare togliere qualcosa allo spirito di iniziativa, alla spontaneità, alla fantasia dei promotori delle feste, ma adottare alcune misure di coordinamento sul piano politico ed organizzativo che permettano un ulteriore sal-

Un enorme patrimonio

Naturalmente non si tratta di adottare provvedimenti di amministrazione ordinaria ma di affrontare questioni che in qualche modo investono alcuni aspetti dell'applicazione della linea del Partito, a due dei quali, particolarmente pertinenti col tema delle feste dell'Unità, vorrei fare breve cendo.

Il primo è dato dal divario

complessivo che mi pare di poter notare tra le rappresentazioni grafiche, musicali, teatrali e la cultura popolare di massa elaborata negli ultimi trent'anni dalla classe operaia e dal movimento di Rinascita in Sardegna. Il fatto che il movimento autonomistico abbia posto in primo piano l'esigenza di rom pere l'isolamento della Sardegna per ricondurre la battaglia del nostro riscatto alla lotta nazionale per l'emancipazione delle classi sfruttate, non ha mai offuscato. anzi ha esaltato la specificità della questione sarda con radici che affondano nella vita, nella storia e soprattutto nelle antiche aspirazioni di rinnovamento delle popo-

Questo enorme patrimonio di tradizioni antiche che si fondono con nuove conoscenze e con un nuovo modo di presenta l'identità nuova dela Sardegna moderna che finora non ha trovato, a mio parere, forme adeguate di espressione artistica e cultu-

Anche nelle nostre feste dove certamente non difettano proposte e tentativi in questa direzione, si oscilla tra un atteggiamento conservativo di talune forme espressive tradizionali (la gara poetica dialettale, il ballo sardo ad esempio), e lo sforzo di ricerca della realtà sarda che tuttavia, non supera, salvo rare eccezioni, anche nelle rappresentazioni più impegnate, la denuncia delle condizioni di sfruttamento e di emarginazione della Sardegna riportandoci in definitiva ad un filone culturale tipico di un sardismo elementare con intonazioni di derivazione tardo-romantica che si cercò di superare perfino nella prima fase della nascita del movimento auto-

nomistico. Sarebbe sbagliato non sottolineare quanto di positivo vi è in molte esperienze e sarà utile in altro momento ricercare le ragioni delle Strozzature esistenti, estrema-

mente varie e complesse, certamente non addebitabili a chi si sforza di lavorare per espressive più varie i problemi dell'isola e tanto meno quindi ai promotori e operatori delle feste dell'Unità dove, non da oggi, si cerca di presentare una cultura regionale non subalterna, espressione dei ceti e delle tradizioni popolari dell'isola.

Tuttavia esiste il problema dell'arricchimento e dell'aggiornamento continuo della cultura sarda non limitato alla riscoperta degli antichi valori e alla denuncia dei nostri mali secolari, riscoperta e denuncia pure necessarie, ma come proposta da avanzare attraverso i moduli espressivi o più moderni o la reinvenzione di quelli tradizionali ai quali affidare la traduzione del messaggio del movimento autonomistico com'è oggi. Aggiungo, per allontanare qualsiasi sospetto di reviviscenza zdnoviana, che discorso è limitato alle feste dell'Unità e a chi sceglie di sua iniziativa di misurarsi coi temi politici e sociali.

Ebbene a chi coltiva tali interessi culturali e a chi si dedica a quella forma di organizzazione culturale che sono oggi i festival, si deve indicare come terreno molto ricco e promettente quello del sardismo della classe operaia, delle conquiste autonomistiche, dei suoi tradimenti, delle lotte di ieri e di oggi con le zone d'ombra e di luce che abbiamo davanti. Siamo tutti convinti, infatti, che le indicazioni più importanti del movimento e i risultati più significativi ottenuti negli ultimi anni rischiano di perdere il loro spessore se non si traducono in un fatto culturale di massa, se non penetrano nel profondo della coscienza popolare per diventare strumenti di lotta e di progresso effettivo del popo-

Un tema obbligato

La seconda questione che mi limito ad indicare riguarda il problema dell'informazione che dovrebbe costituire uno del temi « obbligati » dei festival. Esiste oggi una attenzione particolare che va al di là dell'attuale diretta ad assicurare il pluralismo dell'informazione in Sardegna, tanto da imporsi come questione di prima importanza destinata a diventare terreno di lavoro e di impegno

Il discorso non limitato al la stampa ma esteso a tutti i mezzi di informazione con particolare attenzione a quanto avviene nel campo della radio e della televisione, compreso quello privato, dovrebbe rappresentare un'occasione per discutere le nostre roposte politiche ed anche per mettere a confronto senza pretendere di imporla come modello, l'esperienza della nostra stampa. Sotto questo aspetto, sarebbe forse opportuno riprendere il dibattito generale sulla funzione della stampa comunista per calarlo alle questioni più specifiche della cronaca regionale dell'Unità e dei periodici del Partito. Rilevare insufficienze e ritardi è oggi indispensabile per affrontare anche in questo settore i compiti che ci derivano dall'evolversi della situazione politica e dall'esigenza di sviluppo del movimento di rinascita e dal

stico del Partito. Francesco Macis

continuo impegno autonomi-

Manifestazione internazionalista

Oggi a Monreale il comandante di Tall el Zaatar

Nove intense giornate di iniziative politiche, culturali e ricreative

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25 Una volta, lo ricordano ancora in molti 5 minuti di cremagliera univano Monreale a Palermo, a significare il legame organi-co della cittadina con il capoluogo regionale. Non stupisce, dunque, che quest'anno il festival dell'Unità della maggiore provincia siciliana si svolga nell'antico Borgo, peraltro collegato oggi alla città (sede tradizionale del festival) da agili servizi-bus che salgono abbastanza speditamente per gli otto chilometri di strada che si

inerpicano per le pendici del monte Caputo. « Abbiamo voluto sottolineare con questa scelta dice il segretario Mannino — un nostro impegno particolare nei confronti di una realtà importante come quella dei medi centri della provincia; abbiamo voluto lanciare un segnale di attenzione e di impegno verso un settore in cui la nostra presenza dovrà svilupparsi in ma niera più compiuta, articolata ed incisiva, tanto sul piano organizzativo e politico, quanto su quello specificamente culturale». Monreale a questo proposito ha dalla sua alcune caratteristiche particolari: la sua storia artistica. suoi scenari suggestivi, innanzitutto, della sua vicinanza (non solo geogra

fica ma anche storico-culturale) a Palermo, « Bastera aggiungere come ci fa rilevare Mannino — quello che Monreale oggi rappresenta nella «mappa politica» della provincia di Palermo, come saggio abbastanza esemplare dei problemi posti dalla rottura della vecchia cappa clientelare e c'ericale e da una sempre più forte presenza co-

munista ». «S: tratta — aggiunge Mannino — di fatti politici importanti che vogliamo incoraggiare, profondendo in questi nove giorni tutta la nostra passio ne, tutti i nostri sforzi. .tutto l'impegno politico e culturale dei nostri mili-

E per dire come questo impegno si sia moltiplicato via via nei giorni precedenti l'apertura per il lavoro volontario di diecine di militanti della città e della provincia, basterà un esempio: a tempo di record nel giro di una notte o poco più sono state disposte le intelalature di tubi innocenti dei palchi e delle mostre che costituiscono i principali punti focali della cittadella del festival (nella piazza Guglielmo e nell'«anti villa » adiacente). Si rischia comunque a

questo proposito di ripete-

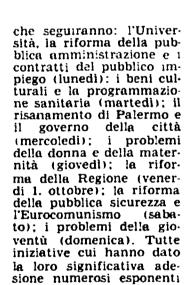
re cose già dette. «I paler-

mitani, e con essi anche i numerosissimi cittadini che vennero ai festival degli altri anni dalla provincia — ci fa notare Saverio Lodato, responsabile della propaganda della Federazione — ci hanno fatto l'abitudine, come si suol dire, al nostro grande impegno attivistico. Quest'anno occorreva

qualcosa di più. E questo di più eccolo nella estrema densità ed articolazione e nell'impegno politicoculturale del programma. Dopo la giornata di av-vio di sabato ogni giorno abbiamo cercato di fissare un calendario di appuntamenti di intenso valore politico-culturale ». Domenica alle 17. 30 il

vice segretario regionale Gianni Parisi, terrà una attesa conferenza-dibattito sul tema della riconversione industriale, posto al centro d'una grande campagna di mobilitazione nazionale del partito. Alle 19 saluterà i palermitani dal grande palco allestito a piazza Guglielmo, il capo del tragico campo di Tall el Zaotar, Abdul Moh-

Di pari « interesse » sono i temi delle iniziative



Si ripeterà anche Monreale il successo di partecipazione degli anni scorsi a Palermo? Per adesso abbiamo n risultato già ottimo di questa serata di sabato. Per i prossimi giorni, come si dice, staremo a vedere. Accanto al bellissimo chiostro, intanto, è nata in questi giorni, sorprenden

di realtà esterne, dirigen-

ti di altri partiti, persona

lità del mondo della cul

Una cittadella nel parco archeologico di Siracusa

Dal corrispondente SIRACUSA. 25.

Domani si apre il festival provinciale de l'Unità che si protrarrà fino a domenica 3 ottobre. In queste ultime ore i compagni e i giovani della FGCI sono impegnati a completare la costruzione della « cittadella » che si snoda lungo un silenzioso ampio ed alberato viale che è situato all'interno del parco archeo logico della città. A pochi metri infatti, l'anfiteatro romano, il teatro greco, l'ara di Ierone, l'immenso albero secolare e la necropoli dei Grotticelli con all'interno quella che viene chimede, fanno da sfondo al villaggio del festival.

In questa stupenda cornice archeologica le strutture del festival sono state costruite in modo da mantenere inalterato l'equilibrio del paesaggio, anz: nell'intento di dare una diversa valorizzazione dei parco ed offrire al tempo stesso giornate di svago e d: iniziative politico-culturali all'intera città, carente dal punto di vista del d.battito e delle manifestazioni politiche è culturali. nenostante la ricchezza delle sue tradizioni culturali e le possibilità offerte dal suo patrimonio artistico, monumentale e archeologico. Dei nuovi ed accresciuti impegni di natura politica e culturale che il voto ha peraltro posto ai comunisti siracusani, il festival de l'Unità rappresenta in-fatti uno dei plù impor-

Per quanto riguarda gli spettacoli, che si terranno

all'Anfiteatro romano, vi

saranno: il recital del can-

tautore francese Leo Ferrè

(domenica 26); quello del

pianista Giorgio Gaslini

(giovedi 30) e quello di Lucio Dalla (sabato 2). Impegnativo è anche il calendario dei dibattiti politici: lunedi 27 si terrà una tavola rotonda tra i mov.menti giovanili sul te ma dell'occupazione, della riforma della scuola e sulla condizione glovanile; mercoledi 29. con i consiglieri comunali si terrà un dibattito sulla città, toccando i temi p.ù scottanti, quali l'urbanistica, l'inquinamento (argomenti che nel mese di agosto hanno avuto un grosso rilievo anche sula stampa nazionale e che in questi giorni i partiti autonemistic: stanno affrontando con impegno) e la recente legge su Ortigia approvata nel corso di fine legislatura alla

Regione siciliana. Roberto Fai

Per le « giornate della cultura sovietica »

Dall'URSS gran maestri e astronauti in Sardegna

La manifestazione durerà dal 2 al 10 ottobre - Un convegno bilaterale sui problemi del lavoro in miniera — Numerosi spettacoli e iniziative sportive

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 23

Nucleo centrale delle « Gior-

donne che giustiziarono la

spia, a colpi di zoccolo. Gli

irriconoscenti «camerati del-

alla tragica morte del dela-

tore. Pare — anzi — che uno

fra loro, lo maledicesse come

« omo, oggi non bono per voi.

Ostaggi

primo rabbioso assalto dei te

deschi. Catturati, turono fat.

ti salire sui mezzi degli ag-

gressori che mossero verso il

Bosco, ma uno riusci ad eva-

dere. Quando le compagnie

partigiane aprirono il fuoco

contro il battaglione che si

avvicinava alle loro posizioni.

dimane per noi! ».

nate della cultura sovietica» che si terranno in Sardegna dal 2 al 10 ottobre, sarà il convegno minerario metallur gico, cui seguirà una tavola rotonda sui problemi ambientali e della polverosità nelle miniere. I due importanti momenti di dibattito vedranno scienziati, tecnici, operatori e medici italiani e sovietici discutere intorno ad un tema. quello minerario appunto, che investe grande importanza nelle prospettive di sviluppo tanto della Sardegna quanto dell'Unione Sovietica, Per tutto il tempo della manifestazione rimarranno aper te al pubblico, nei padiglioni della fiera campionaria, una mostra mercato dei prodotti sovietici, una mostra d'arte lituana e la mostra cosmica. Per la prima volta sarà possibile vedere a Cagliari le navicelle spaziali che hanno consentito agli astronauti sovietici di raggiungere im-portanti risultati nella con-

quista dello spazio. In una

presa di Gagarin al volo congiunto Apollo-Sojuz. Un recoconto diretto di una di queste imprese sarà fatto dal colonnello Vasili Grigorievic Lazarev, eroe dell'Unione Sovietica, comandante della Sojuz 12 che compi, nel settembre 1973, 32 giri intorno alla Larga parte avranno nelle giornate» le manifestazio-

ni sportive, spettacolari ed artistiche. Il programma sarà aperto da un concerto durante il quale verranno eseguite musiche di Ciaikovski. Prokofieff e Shostakovic. mentre danze e canti della Lituania e del Kasakhistan verranno presentate su diverse piazze dell'isola da due

complessi provenienti da quelle repubbliche sovietiche. Gli incontri di calcio tra la squadra dello Shaktior di Donezk e le squadre del Cagliari e dell'Iglesias, la partecipazione della nazionale giovanile di pallacanestro al toneo ITAVIA, gli incontri successivi con il Brill Cagliari. saletta accanto ai locali del- la Dinamo di Sassari e la di Vassili Sciukscin, presen la mostra verranno proietta: Gennargentu di Nuoro, le tati a Venezia.

ti documentari che illustre ' esibizioni della nazionale femranno le tappe salienti della minile di ginnastica, offriranavventura spaziale, dall' im- | no agli sportivi sardi la possibilità di assistere a manifestazioni di sicuro interesse. Particolare richiamo avrà, per gli appassionati degli scacchi, la possibilità di incontrare il grande maestro internazionale Juri Averback nel corso di partite in simultanea che si terranno a Ca-

gliari, Sassari e Nuoro. Operatori economici, studio si, quanti vogliono conoscere aspetti particolari della vita e della organizzazione dello sport sovietico potranno partecipare alle numerose conferenze, agli incontri, ai di battiti che in quei giorni, saranno tenuti dagli orator: sovietici presenti in Sardegna con la delegazione ufficiale capeggiata dal viceministro della Sanità, Avetis

Ignatievich Burnasian. Una rassegna del film so vietico sarà infine aliestita a Cagliari, Sassarı, Nuoro ed Oristano: verranno projettati i capolavori della cinemato grafia dell'URSS, dai classi ci di Eisenstein, f.no ai re centissimi prodotti dell'arte

taccuino culturale

Inizia oggi a Cagliari il congresso ARCI-UISP

CAGLIARI, 25 Alle ore 9 d. domen ca 26 set tembre, nel padiglione Kasmoz del la Fiera campionaria, si apre-Congresso provinciate dell'ARCI-UISP di Cagliari. I tavori saranno introdotti da una relazione del segretario provinciale compagno Giu seppe Boi che parlerà sul tema: « li ruolo dell'associazionismo per la promoziona e la programmazione culturale in Sardegna » II congresso dell'ARCI UISP è stato preparato da 14 ascomblee territor ali svoltesi per lo piu a dimensione comprensoriale e sub-

associative nella provincia. Hanno partecipato inolt e numerosi sinnal., rappresentanti di Consigli di del Lavoro, dirigenti tocali dei partiti politici. I lavori del congresso, che si concluderanno nelal serata di domenica, saranno presieduti dal compagno Serg.o Martinelli, membro delal direzione nazionale e presi-dente dell'ARCI UISP regionale del-

Prezzi ridotti a Palermo per i concerti degli « Amici della musica »

PALERMO, 25 comprensoriale, alle quali hanno. Abbonament speciali per i la-partecipato centina a di operatori, voratori a prezzo ridotto per i

La base d'intesa e stata costi tu ta del comune impegno per la diffusione di una valida cultura mus'ca'e tra i ceti tradizionalmente esclusi. Gli strumenti che saranno utilizzati saranno appunto particoiari agevolazioni riguardo al costo degli spettacoli musicali ed altre in z'ative (come ad esemplo corsi d. introduzione alla musica) e costituiranno importanti canali per una p'u diretta partecipazione, al fine di coinvolgere tutta la popola-

mo nel prossimi giorni L'hanno deciso l'ARCHUISP di Palarmo e

della musica nel corso di una riu-

n one dedicata anche alla discussio-

ne di un calendario di incontri con

rappresentanti dei circoli azlenda"

per la definizione di programm

di interesse comune.

AMBULATORIO DI RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E TERAPIA FISICA

Via P. Amedeo, 8 - TARANTO - Tel. 25.450

Specialista in radiologia diagnostica - Specialista in Tisiologia, malattie dell'apparato respiratorio e malattie del cuore

CONVENZIONI MUTUALISTICHE Consultazioni in malattie del torace - Fisioterapia polmonare - Esami radiografici a